

**Salone Comunale
Linda Gorret**





Linda Gorret è figlia di due emigranti valdostani, Jeanne Petitjacques d'Oyace e Joseph Gorret d'Antey-Saint-Anré, che tra la fine del XIX secolo e i primi anni del Novecento scelsero di emigrare in Francia, da Parigi la giovane redentrice, nelle tracce dei suoi genitori, giunta dai nonni materni, a Sigonex, decide di tornare in Val d'Aosta per visitare la sua valle natale. Qui si trova una delle poche tracce dei suoi genitori, Giunta dai nonni materni, a Sigonex, decide di tornare in Val d'Aosta per visitare la sua valle natale. Qui si trova una delle poche tracce dei suoi genitori, Linda Gorret definisce la valle "la valle più sotterranea e piacevolmente selvaggia" della Valle d'Aosta. Linda Gorret è figlia di Jean-Pantaléon Petitjacques (1867-1935) e Marie-Madeleine Cheron (1863-1931). Nelle sue memorie di vita, la giovane Linda dedica pagine suggestive e piene di emozione ad Oyace, parlando della sua Chiesa (dove ancora oggi è possibile vedere la lapide dei caduti della Grande Guerra, tra i quali appare il nome dello zio, Jean-Pantaléon Petitjacques), della Torre medievale, degli incantevoli paesaggi e della vecchia casa materna. Queste descrizioni ci portano indietro nel tempo, quando per ragioni di lavoro, o di amore, si era costretti a lasciare la propria terra natale e a dover abbandonare ciò che era legato alla memoria familiare, simbolo che decapitava anche il portatore stesso. Linda Gorret è una donna toccante, che racconta con le parole dell'autrice, Linda Gorret, "una migrante al territorio di migrazione, così come a quelli di accoglienza". Tra la fine del XIX e gli anni Venti, migrazione e accoglienza erano due termini che indicavano migliaia di valigette e guardie a mano, spesso in Francia, per avere migliori condizioni di lavoro, oppure per trovare un rifugio dalle guerre, dalla fame, dall'emarginazione o dalla povertà. Le storie storie di uomini e donne che hanno lasciato la Valle d'Aosta per mettere radici, se può ricreare e riconstruire una pagina importante nella storia della nostra popolazione. Le parole, le riflessioni e le memorie di Linda Gorret consentono alla popolazione di Oyace, e all'intera comunità valdostana, di rivivere il passato attraverso les mémoires des gens.

**Salon communal
Linda Gorret**




Linda Gorret est la fille de deux valdostans, Jeanne Petitjacques d'Oyace et Joseph Gorret d'Antey-Saint-Anré, qui, à la fin du XIXe et les premières années du XXe siècle, choisissent de migrer en France, de Paris la jeune rédemptrice, dans la Vallée d'Aoste, à la recherche de ses origines, sur les traces de ses parents. Une fois arrivée chez ses grands-parents maternels à Sigonex, elle décide de remettre le temps en marche pour visiter sa vallée natale. La jeune Linda Gorret déclare être "la plus sottembre et également sauvage" de la Vallée d'Aoste. Linda Gorret arrive à Oyace, où elle visite l'église, où elle peut encore voir la pierre tombale des victimes de la Grande Guerre, parmi lesquelles figure le nom de son oncle, Jean-Pantaléon Petitjacques. À tout médieval, les tours, les paysages magiques et les maisons familiales. Linda Gorret déclare être "une épouse ou, pour attendre Oyace, une route n'existe pas, et, ainsi que de nos jours, lorsque nous nous sommes éloignés de nos racines, nous avons toujours une maison à Tornella, symbole sur qui repose également la barrière immobilière. Linda Gorret est donc une migrante au territoire de l'accès, ainsi qu'aux lieux d'accueil. Entre la fin du XIXe siècle et le début du XXe, les pauvretés extrêmes et le régime fiscal obligent des milliers de valdostans à migrer vers l'Europe, principalement vers la France, mais aussi vers l'Italie. À travers un voyage à rebours dans l'histoire de l'émigration valdostane à Paris, ainsi que dans les témoignages de Linda Gorret, nous pouvons comprendre pourquoi la Vallée d'Aoste pour maintes raisons, nous allons donc reconstruire et rappeler une page importante de notre mémoire collective, dont l'actualité est échangeable sous plusieurs aspects.

In occasione del centenario della nascita di Linda Gorret (Parigi 1915 - Aosta 1982, figlia di due emigranti valdostani, è stato pubblicato a cura del nipote Federico Zoja, in collaborazione con gli Archives sonores valdôtains e le edizioni End di Gignod, una raccolta di scritti della giovane autrice: si tratta di poesie, lettere, pensieri e racconti di viaggio che coprono un arco di tempo che va dal 1928 al 1940.

Alla scoperta delle sue origini, sulle tracce dei suoi genitori, giunge a Oyace, paese natale dei nonni, cui la giovane Linda dedica pagine suggestive e piene di emozione ad Oyace, parlando della sua Chiesa (dove ancora oggi è possibile vedere la lapide dei caduti della Grande Guerra, tra i quali appare il nome dello zio, Jean-Pantaléon Petitjacques), della Torre medievale, degli incantevoli paesaggi e della vecchia casa materna.

Le parole, le riflessioni e le memorie di Linda Gorret consentono alla popolazione di Oyace, e all'intera comunità valdostana, di rivivere il passato attraverso les mémoires des gens.

L'intitolazione "rosa" del salone comunale a Linda Gorret, permette di mettere in risalto una giovane valdostana, con origini a Oyace, che è stata una donna, figlia, moglie e madre dotata di uno spirito libero e di un acuto senso critico in un'epoca in cui la libertà era un privilegio di pochi, una giovane dalla profonda natura creativa che si è manifestata attraverso la scrittura, la pittura e il teatro, capace di interrogarsi sulle sue radici, sulla sua identità franco-italiana e sui fatti della Grande Storia che scuotevano l'Europa alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale.

Salone Comunale Linda Gorret

Linda Gorret è figlia di due emigrati valdostani, Féodatine Petterpacher d'Oyace e Joseph Gorret d'Antey-Saint-Anicet, che tra la fine del XIX secolo e i primi anni del XX si trasferiscono nel loro paese natale, il Piemonte. Divenendo nel 1920, amica in Valle d'Aosta, alla scoperta delle sue origini, della Val Venosta, dove dà vita ad un'attività musicale, a Segonzano, dove si trova la Valsesia, dona di un amore e di una passione per l'arte. De Amicis definisce "la valle più sottila e piacevolmente selvaggia" della Valle d'Aosta. Linda Gorret è figlia di Jean-Pantaléon Petitjacques d'Oyace (1897-1950) e di Maria Madelaine Chenc (1891-1931). Nelle sue memorie di viaggio, scritte nel 1928, Linda Gorret racconta di essere stata ospite all'Oyace, portando della sua Chiesa dove ancora oggi è possibile vedere la legge dei capi della Grande Guerra. In questi appari il nome dello zio, Giovanni De Amicis, che aveva fondato la chiesa, e quello della sorella e della vecchia casa materna. Queste descrizioni ci portano indietro nel tempo, quando per la prima volta i valdostani lasciarono il loro paese per cercare di sopravvivere. Chi arrivava a Oyace non poteva che rimanere colpito dalla magnifica fortificazione militare, la cui storia risale al XII secolo. Linda Gorret racconta di aver testimoniato dell'emigrazione valdostana e dei sentimenti che legano gli emigranti al territorio di origine, così come a quello di accoglienza. Tra la fine del XIX e il principio del XX, infatti, oltre a Oyace, il Piemonte era uno dei luoghi preferiti degli emigrati a guardare altrove, spesso in Francia, per avere migliori condizioni di lavoro. Linda Gorret racconta di aver conosciuto molti emigrati dall'emigrazione a Parigi e le singole storie di uomini e donne che hanno lasciato la loro valle per cercare di sopravvivere. In questi appunti si racconta di come i nostri antenati insegnino la nostra storia comune, e quanto mai attuale. Le parole, le riflessioni e le memorie di Linda Gorret consentono alla popolazione di Oyace, e all'intera comunità valdostana, di riconoscere il passato attraverso le memorie dei loro

Salon communal Linda Gorret

Linda Gorret est la fille de deux valdôtains, Féodatine Petterpacher d'Oyace et Joseph Gorret d'Antey-Saint-Anicet, qui, à la fin du XIX^e siècle et les premières années du XX^e siècle, migrent vers le Piémont italien. En 1920, rencontrée en Vallée d'Aoste, à la recherche de ses origines, sur les traces de ses parents. Une fois revenue à Oyace, elle décide de faire de l'art une profession. Elle devient alors peintre et dessinatrice. Ses œuvres sont exposées dans les salles de l'école de la Valsesia au cours des années 1920. Comme De Amicis décrit le Valsesia : « la vallée la plus sottila et agréablement selvaggia » de la Vallée d'Aoste. Linda Gorret arrive à Oyace, où son oncle Jean-Pantaléon Petitjacques (1897-1950) et sa mère Madelaine Chenc (1891-1931). Dans ses mémoires, une jeune Linda consacre des pages entières à la découverte de la Vallée d'Aoste. La Vallée d'Aoste est alors encore la pierre tombale des victimes de la Grande Guerre, parmi lesquelles apparaît le nom de son oncle, Jean-Pantaléon Petitjacques. Linda Gorret raconte encore voir la pierre tombale des victimes de la Grande Guerre, parmi lesquelles apparaît le nom de son oncle, Jean-Pantaléon Petitjacques. Linda Gorret raconte aussi les beaux paysages et la maison de sa vieille mère. Ces descriptions nous ramènent à une époque où, pour atteindre Oyace, la route n'existe pas, et, ainsi que de nos jours, il faut faire un long voyage en train et en bus. Linda Gorret raconte également que sa mère Madelaine Chenc, née à Oyace, a été mariée à un homme de la Vallée d'Aoste, Tarmella, symbole sur terre également la vallée maternelle. Linda Gorret est donc la petite-fille de deux valdôtains, qui ont choisi de quitter leur territoire d'appartenance, sans qu'aucun lieu d'accueil. Enfin à la fin du XX^e siècle et au début du XXI^e siècle, Linda Gorret raconte la vie des valdôtains qui ont migré vers l'Europe à la veille de la Seconde Guerre mondiale, pour trouver de meilleures conditions de vie. À travers un voyage à rebours dans l'histoire de l'émigration valdôtaine à Paris, ainsi que dans les souvenirs de sa mère, Linda Gorret nous raconte la vie des valdôtains de la Vallée d'Aoste pour marier leurs maisons, nous allons donc reconstruire et rappeler une page importante de notre histoire collective, dont l'actualité est toujours sous plusieurs aspects.

Pour le centenaire de Linda Gorret (Paris 1915 - Aosta 1982), fille de deux valdôtains, une collection d'écrits de la jeune autrice a été publiée par son neveu Federico Zoja, en collaboration avec les Archives sonores valdôtains et End édition de Gignod : ce sont des poèmes, des lettres, des pensées et des récits de voyage qui couvrent une période de temps de 1928 à 1940.

Dans ses mémoires, la jeune Linda consacre des pages évocatrices et émouvantes à Oyace, le berceau de ses grands-parents, en parlant de son Eglise (où vous pouvez encore voir la pierre tombale des victimes de la Grande Guerre, parmi lesquels apparaît le nom de son oncle, Jean-Pantaléon Petitjacques), la tour médiévale, les beaux paysages et la maison de sa vieille mère.

Linda Gorret est donc le témoignage de l'émigration valdôtaine et des sentiments qui lient les émigrés à leur territoire d'appartenance, ainsi qu'aux lieux d'accueil.

Le titre du Salon communal à Linda Gorret, permet de mettre en valeur un jeune valdôtaine, originaire d'Oyace, qui était une femme, une fille, une épouse et une mère avec un esprit libre et un sens critique aigu en une époque où la liberté était un privilège de quelques-uns, une jeune femme avec une profonde créativité qui se manifestait à travers l'écriture, la peinture et le théâtre, capable d'interroger ses racines, son identité franco-italienne et les faits de la Grande Histoire qui a secoué l'Europe à la veille de la Seconde Guerre mondiale.



MOSTRA PERMANENTE « BENVENUTI A OYACE, IERI E OGGI »

L'Amministrazione comunale di Oyace, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio regionale, vi propone questa mostra permanente allestita presso il Salone comunale "Linda Gorret" per farvi conoscere, seppur in maniera non esaustiva, il comune. Quello che si è voluto proporre è una presentazione del paese, che così intende darvi il benvenuto, con uno sguardo rivolto al passato, per non dimenticare quello che Oyace è stato e per farvi vivere con i vostri occhi la trasformazione che ha caratterizzato il nostro comune nel tempo.

Per visitare la mostra è possibile rivolgersi agli uffici del Comune nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.

EXPOSITION « BIEVENUE A OYACE, HIER ET AUJOURD'HUI »

Le gouvernement de la Commune de Oyace, en collaboration avec la Présidence du Conseil régional, propose cette exposition permanente, mise en place dans le Salon communal « Linda Gorret », qui, sinon exhaustive, veut présenter le territoire du pays. On a voulu donc vous proposer un tableau du pays, avec un regard sur le passé, pour ne pas oublier ce qu' Oyace a été autrefois et pour remettre directement à vos yeux, la transformation qui a caractérisé notre commune dans le temps.

Pour visiter l'exposition, il est possible de contacter les bureaux de la Commune dans les jours et dans les heures d'ouverture de la même.